

Falso allarme bomba, tre ore di paura all'ospedale. Caccia all'uomo

Pubblicato: Venerdì 4 Maggio 2012



Tre ore di paura all'ospedale di Saronno

per un allarme bomba che non sembrava affatto un scherzo. Il pericolo è ormai passato, solo al termine dell'intervento degli artificieri **si è tirato un sospiro di sollievo**: quella che sembrava una bomba non conteneva alcun esplosivo.

LA DIRETTA DALL'OSPEDALE

Andiamo con ordine. **Intorno alle 11.30 un uomo è stato visto con uno zaino** attendere fuori dal centro unico di prenotazione. L'ufficio è posto all'ingresso dell'ospedale ed è il posto dove accedono tutti gli utenti per prenotare visite e ritirare esami. A un certo punto l'uomo, **tra i 50 e i 60 anni, è entrato al Cup**, dirigendosi direttamente in un ufficio amministrativo dove vi erano due impiegati, un uomo e una donna. Il 50enne aveva con sè lo zaino e **lo ha fatto subito vedere al dipendente dell'ospedale**. «Aveva il volto coperto un cappellino, occhiali a specchio e una mascherina come quelle che si usano per la chemioterapia – **ha poi raccontato l'impiegato** -. Ho visto che **c'era dentro qualcosa di metallico e tanti fili**. Ho cercato subito di allontanarlo dicendogli di andarsene».

L'uomo con lo zaino ha semplicemente detto **“Lo faccio esplodere, lo faccio esplodere”**, cercando di schiacciare qualcosa che teneva in mano. Alla fine ha lanciato lo zaino e se ne è andato, **fuggendo a piedi fuori dall'ospedale**. L'impiegato ha preso la borsa e ha cercato di allontanarla: «Era pesante e l'ho trascinato più lontano possibile dalle persone urlando di allontanarsi subito». **«Abbiamo fatto uscire tutti di corsa** – racconta la donna – e poi abbiamo chiamato i carabinieri».

Sul posto sono subito giunti **i militari della Compagnia di Saronno**, guidati dal capitano Giuseppe Regina, la **polizia locale** e i **vigili del fuoco** della città. In supporto anche la **Polizia di Stato** e la **Guardia di Finanza**. Nell'attesa dell'arrivo degli artificieri tutta la zona è stata fatta evacuare per un **perimetro di 50 metri**. **Oltre 150 persone sono state fatte uscire dagli uffici della palazzina**, soprattutto personale amministrativo, mentre il padiglione sanitario di degenza **con i pazienti** ha continuato a operare senza interruzioni. **Intorno alle 13.30 sono arrivati gli artificieri da Milano** che si sono subito messi all'opera sullo zaino.

Per circa un'ora e un quarto **le forze dell'ordine hanno tenuto in sicurezza le persone**, evitando che chiunque potesse varcare l'area di sicurezza. **Intorno alle 14.50, il lavoro degli artificieri era**

terminato. «Si trattava di un'ordigno composto **da una batteria da moto da cui spuntavano dei cavi elettrici**, ma non c'era alcun esplosivo all'interno – ha poi spiegato il tenente colonnello dei carabinieri di Varese, **Loris Baldassarre** –. Era costruito come se sembrasse una bomba, ma non c'è mai stato un vero pericolo. Gli artificieri hanno fatto il loro lavoro e scoperto **che non sarebbe potuto esplodere.** Ora lo zaino e l'ordigno saranno mandati al Ris di Parma per gli esami».

La situazione in ospedale è **tornata alla normalità intorno alle 15.30**, quando anche il Cup ha ripreso le sue funzioni. «Al momento non abbiamo avuto paura – raccontano i due impiegati che hanno vissuto quei momenti -. **È venuta fuori dopo e siamo ancora scossi.** È stato davvero brutto». Ora i carabinieri sono **alla caccia dell'uomo che ha procurato l'allarme**, anche per capire **cosa lo abbia spinto a compiere un gesto del genere**, per cui, fino ad ora non c'è alcuna motivazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it